

Luigi BOCCARDI  
sull'arte, specchio  
della vita



BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

In copertina "*Le mele d'oro*" olio su tela opera del Maestro  
L. Boccardi.

**Luigi Boccardi**

**SULL'ARTE, SPECCHIO DELLA VITA**

*Il pensiero, l'esperienza, la psicologia*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2013  
**Luigi Boccardi**  
Tutti i diritti riservati

## Presentazione

Quello intrapreso dal Maestro Luigi Boccardi è un lungo viaggio intorno al concetto di estetica nel tentativo di definire in maniera univoca il *“bello”*, raggiungibile solo attraverso *“una disposizione equilibrata delle forme e delle armonie dei colori”*, a ciò si unisce il *“contenuto”* della rappresentazione, come terzo fattore per definire un’opera d’arte.

L’autore ci guida alla scoperta del concetto di arte nelle sue molteplici sfaccettature, dall’arte classica, come *“espressione della perfezione artistica”*, alle installazioni contemporanee, definite *“un inganno”* per il fruitore, perché incapaci di comunicare.

L’arte è una forma d’espressione, la più pura, che necessita di una conoscenza del proprio sé profondo e sincero, difficile da conseguire per l’uomo moderno per via di quei *“detriti psichici”* che offuscano le coscienze e impediscono di mostrare al mondo la propria vera identità. Ed è qui che entra in gioco il *“maestro d’arte”*, capace di guidare l’allievo oltre la percezione sensoriale del mondo, consentendogli di rielaborare i dati percepiti attraverso i sensi. Per ottenere buoni risultati però è necessario che tra il maestro e l’allievo s’instauri un rapporto di empatia, così che possa guidarlo al meglio nella scoperta delle proprie *“potenzialità creative interiori”*.

Questa raccolta di scritti presenta l'opera d'arte quale intima espressione dell'artista, della sua personalità e dei suoi sentimenti. Per tale motivo la creazione di un'opera d'arte è un processo lento e meditato, durante il quale è lo spirito dell'artista a guidarne la mano durante l'ideazione, la composizione e la rappresentazione.

Con la sua lunga esperienza come promotore dell'arte e insegnante, il Maestro Boccardi ci descrive come ognuno di noi può esprimersi attraverso l'arte: *“Chi crea dal nulla, attingendo solamente dalla propria fonte interiore è un autentico artista”*.

*Delia Lacerenza*  
Storico dell'arte

## Prefazione dell'Autore

Ciò che leggerete più avanti è una raccolta di scritti, discorsi introduttivi a mostre di artisti da me formati e curati, sono pensieri e analisi personali, frutto di esperienze vissute, tra il 2000 e il 2012 sull'arte figurativa e sulla relazione che essa ha con la vita di ognuno.

L'arte figurativa, che rende visibile l'invisibile della nostra interiorità, è manifestazione delle qualità e del valore di chi l'esercita.

Ciò che in queste pagine è stato scritto vuole incoraggiare tutti coloro che ricercano la Bellezza come meta del proprio percorso, riconoscendo il carattere aristocratico dell'arte classica come la migliore espressione della perfezione artistica.

Questo libro lo dedico a tutte le allieve che con rispetto, sincera amicizia e affetto mi sono state solidali nel tempo più sofferto della mia esistenza, a loro il mio pensiero, la mia gratitudine di cuore.

*Luigi Boccardi*

## Apertura

*È stato un lasciare graduale dell'infanzia e dell'adolescenza trascorsa con i miei genitori, poi venne l'età adulta e lavorativa - come operaio dipendente prima ed impiegato disegnatore poi, per passare progressivamente ad una nuova esperienza formativa di vita, indipendente ed evolutiva, seguendo la mia intima natura: dedicarmi pienamente all'arte figurativa e trasmetterla con inesauribile passione alle persone a me affini.*

*Luigi Boccardi*

## Luigi Boccardi

Dopo diversi anni d'insegnamento presso strutture pubbliche, nella primavera del 1991 conosce i dirigenti della Cooperativa Albatros e con loro inizia una costruttiva collaborazione sul piano sociale, umano e professionale tenendo per i disabili laboratori di attività artistiche a loro adeguate.

Prende concretezza l'idea di Arteincontro, incontro con l'arte ma anche incontro con altre persone sensibili, la Cooperativa Albatros, accoglie il progetto artistico culturale e mette a disposizione le sue strutture.

Arteincontro si presenta offrendo, oltre al corso di Disegno e Pittura del Boccardi, il corso di Pittura su Stoffa, su Ceramica, di Manipolazione Creta e Scultura e in seguito anche un corso di Chitarra, tutti corsi tenuti da ottimi docenti.

Tutti i Corsi hanno inizio il 14 ottobre del 1991, tutti gli allievi preparati da Luigi Boccardi negli anni precedenti lo seguono e altri nuovi si aggiungono.

Nell'autunno del 1995 Arteincontro non è più una attività legata alla Coopetariva Albatros (in quanto

mutatasi in Cooperativa Porta Susina con altre finalità), diventa associazione: il giorno 24 novembre Luigi Boccardi in via Del Carmine 22 a Torino legge l'atto costitutivo ai soci insegnanti, e nella stessa riunione viene eletto presidente.

All'articolo 2 dello statuto dell'Associazione ARTEINCONTRO per l'Arte, la Cultura, la Natura, si legge:

“L'associazione promuove la pratica delle arti, la ricerca culturale e il rispetto della natura, quali attività superiori dell'uomo, per lo sviluppo della propria individualità e benessere interiore in un clima di amicizia e di rapporti umani”

L'Atto Costitutivo viene registrato a Torino il 27 novembre 1995. Con delibera del Consiglio Comunale del 27 marzo 1996 l'Associazione è iscritta al Registro delle Associazioni della Città di Torino.

1992-1999

L'immagine che segue testimonia le attività vissute nello spirito dell'associazione tuttora vivo come alle origini: escursioni per riprendere il paesaggio dal vero, visite a città storiche, a pinacoteche e a mostre d'arte di interesse nazionale.



8 e 9 luglio del 1995. Seminario sulla ripresa del paesaggio alla Cascina Penseglio presso Albugnano, Basso Monferrato, Piemonte.

## Lettera a una allieva

Torino, 30 dicembre 1992

Cara Donatella,

Ho un foglio, una tela bianca davanti a me, sono specchi senza immagine.

Più tardi, riposta la matita, puliti i pennelli, osservo la raffigurazione: solo ora riesco a vedere la mia immagine riflessa.

Volentieri ti scrivo a proposito dei tuoi timori circa il raggiungimento dell'autonomia in pittura, preferisco fissare i miei pensieri su questi fogli in modo che rimangono più fermi delle parole e delle circostanze nelle quali non ho mai potuto parlarti come avrei voluto.

Scrivere a una persona è come averla un po' più vicina.

La rappresentazione è processo che nasce con i nostri primi movimenti e percezioni: all'inizio il segno veniva tracciato con pietre appuntite e con il nero del legno bruciato, le terre colorate.

Sia nei primi uomini come per i bambini di ogni epoca le "raffigurazioni simbolo" sono sintetiche,

essenziali, immediati: una prima comunicazione non verbale.

Con l'evoluzione del pensiero e della civiltà, la raffigurazione assume connotazioni sempre più strutturate per comunicare alle masse idee guida della religione, dello stato... E perché il messaggio fosse ben comprensibile ed efficace si provarono le posizioni e i colori, si adottarono dei criteri perché il tutto si presentasse "estheticamente" bene.

L'estetica è sempre presente nella vita quotidiana, nel pensiero filosofico e in tutte le attività che riteniamo "superiori" come appunto le arti.

Nei Greci antichi si tradusse in senso duplice, non solamente esteriore ed è rilevabile nella statuaria.

Ora, dopo lo studio della forma e della tecnica chiaroscurale, compositiva e prospettiva (percezione fisica, oggettiva), prendiamo contatto e conoscenza con l'altra realtà percettiva: il colore, proprietà esteriore delle forme che pone una relazione di tipo emotivo, più soggettivo.

Il disegno è proprio dello "spirito" il colore è dei "sensi". L'uso dei pennelli e del colore a olio non dà risultati immediati come la matita, è meno controllabile, e più coprente, può ingannare.

Il rapporto non è facile, sia per la non risolvibilità immediata, sia per la ricerca dell'accordo cromatico che dovremo dare all'insieme compositivo.

La pittura ci impone quindi, dal punto di vista tecnico, una strategia di fasi e tempi di intervento, dal proprio sentimento o umore la scelta dell'atmosfera

dominante con il colore alla ricerca della pennellata (stile) che sintetizza ciò che vogliamo rappresentare. Per quest'ultimo, lo stile, si tratta di una vera e propria ricerca di come riusciamo ad arrivare all'effetto attraverso il movimento del pennello e il caricamento del colore su di esso e altri innumerevoli accorgimenti personale derivanti dalla pratica.

Ma ciò, vedrai, è risolvibile con l'esercizio su più vari soggetti: si diventa abili man mano.

È nello stile che si rivela la nostra identificazione, già quando guardiamo la rappresentazione degli altri, il piacere o meno è in relazione alla propria soggettività e operiamo una prima scelta attraverso l'identificazione, l'empatia.

Quando però da fruitori diventiamo protagonisti, autori, non riusciamo a riprodurre ciò che è stato realizzato da altri, potremmo avvicinarci, ma i nostri movimenti risultano impacciati, inefficaci, rimaniamo insoddisfatti di noi stessi. Una genuina rappresentazione artistica è la proiezione diretta del proprio spirito.

Da qui il coraggio di provare noi stessi, ricercare attraverso la pennellata, il tipo di scrittura che ci è propria, con il colore l'atmosfera interiore; può non essere facile perché ci riteniamo non sufficienti, guardiamo sempre gli altri perché ci pare facciano meglio, non abbiamo fiducia in noi stessi, stentiamo ad affermarci come persona.

Dovranno aprirsi certe nostre porte in fondo a corridoi bui.

Nella disciplina artistica non viene meno il riprodursi delle problematiche della stessa nostra vita,

ecco perché provoca crisi, turbamenti, tanto più che noi, rappresentandole, diventiamo visibili, concreti, sotto gli sguardi di tutti. Rimaniamo completamente nudi, la nostra riservatezza viene messa a dura prova: la tela è diventata il nostro specchio, noi siamo ciò che abbiamo rappresentato.

Si impone la necessità dell'impegno, della ricerca che da tecnica diventa un'altra cosa, diventa percorso verso la propria liberazione, la conoscenza del proprio Io, lo spirito più leggero, provare fugaci momenti di gioia.

Scopriamo quanto sia importante vivere la vita, coltivare noi stesi, volerci bene e saper volere bene agli altri, poter arrivare a momenti magici.

La creatività è un processo che va oltre la tecnica, l'abilità: è una necessità interiore che esige di venire fuori, i tuoi sentimenti, il tuo pensiero devono trovare una liberazione.

A ciò concorrono diversi fattori come l'infanzia e l'adolescenza vissuta, la conoscenza intra-personale, la cultura, il senso del mistero, l'amore, la solitudine...

La pratica delle arti è un'occasione lungo il percorso della nostra esistenza che porta alla conoscenza del proprio Sé: bisogna averne coscienza.

Poter parlare di noi e ascoltare con interesse l'altro è già liberazione, benessere.

*In amicizia, Luigi*

Chi intende l'arte, artista o semplice appassionato, è un uomo che si sente solidale con l'altro uomo nel comune sforzo, pieno di rischio e di fascino, di liberazione e di riscatto.

È artista o intende l'arte soltanto l'uomo che non lascia inascoltato l'appello della sua umanità.

La connessione tra l'uomo e il mondo viene nell'arte ricondotta alla sua condizione trascendentale.

*Nicola Abbagnano*  
Filosofo

## Anno 2000

Se l'uomo è "caduto" sulla Terra perché imperfetto e se constatiamo che l'umanità nel corso della sua storia si è sempre volta prevalentemente alla brutalità, e solo di tanto in tanto affiorano i raggi di luce nelle arti, lo zampillio di acque fresche della schiettezza creativa, incontrare spiriti sensibili in questa epoca di "omologazioni" è gran privilegio.

Daniela GILARDONI è una creativa dalla radice, come le radici dell'umanità rivelate dagli archetipi che ci ripropone attraverso gli ornamenti plastici. Forme e materiali ci ricordano all'essenzialità della vita e l'efficacia comunicativa dei segni.

Quale creativa dell'Universo, di costumi semplici, ripropone il miracolo della Natura; il suo fitomorfismo viene a contatto con il corpo (impulso d'amore diffuso) attraverso le forme materiali per poi diventare illusione figurativa nei disegni e nelle pitture.

Anche nelle immagini, sintetiche, delle volte liete, altre più inquietanti e impegnate, ci rivelano la sua poliedricità nel vedere il mondo e le sue realtà: visto con l'animo della bambina (un bene prezioso da conservare) e al contempo con la sensibilità sociale del suo tempo, ... questo nostro tempo.

18 maggio 2000

## Inaugurazione della 9<sup>a</sup> Mostra d'arte

### *Presentazione*

Piuttosto rapidamente le nuove tecnologie ci offrono strumenti per la comunicazione: dal grande intrattenitore, la televisione, ai telefonini personali, allo schermo di internet per la informacomunicazione mondializzata.

Parole, suoni e immagini scorrono una sull'altra, sensazioni momentanee, continuamente scavalcate da altre, a non finire, ininterrottamente, tutti gli spazi mentali tendono a essere saturati. L'apporto diretto dell'uomo è sempre più marginale, la passività subentra alla dinamica personale.

Paradossalmente, con tanta informazione "data", poca comunicazione personale ci è rimasta.

Così quegli uomini e donne che sentono il bisogno di non disintegrare la propria personalità, di conservare e accrescere l'indipendenza critica, si dedicano alle arti come vibrata affermazione della libertà e dell'attività creativa, come attività essenziale per il proprio spirito.

Nell'Ottocento, il Romanticismo tese a controbilanciare le idee illuministiche e razionalistiche. Nacque la concezione dell'artista

come genio, gli veniva conferita la dote eccezionale di poter cogliere nella sua intima essenza l'infinito e l'universale. Il creativo non poteva condividere il mondo formale e filisteo di una società omologante.

Nelle opere qui esposte troveremo storie e aspirazioni, ogni immagine e riflesso interiore. Immagini, non fuggevoli, ma stabili che ci fanno riflettere, immagini schiette, non banali, nate dal coraggio degli autori nell'affermare sé stessi ed esternarsi agli altri.

Osserviamole bene amici invitati: lo stupore o la sensazione della scoperta non è tanto ricercato in questo o in quell'altro angolo del mondo, quanto nel percepire intorno a noi le cose più vicine, osservandole con nuovi occhi.

Nel concludere, rivolgo un saluto agli amici invitati, ringrazio gli amici e le amiche che hanno vissuto le diverse attività e dato corpo a questo significativo momento di unione.

10-11 Giugno 2000

### *Occupazione*

Giorno e notte si alternano...

La fantasia va alimentata, le immagini mentali dirette al ristoro dell'anima producono appagamento.

La scoperta e la fantasia si completano a vicenda, come in una gara, l'uno anticipa l'altro e tutti e due rendono l'anima più leggera, il corpo stesso pare animato da continua energia.

La lettura di un libro, la descrizione di un'impresa compiuta con le sole risorse energie umane in territori

inesplorati, sino ai primi anni '70 del XX secolo trascorso (Thor Everdal e il Kantiki, Valter Bonatti le foreste...) ma anche le escursioni sulle montagne e valloni a noi vicini, avvicinati prima su una carta geografica tipo militare, ci procurava quella gioia particolare che era l'esplorazione dell'ignoto: nessuno ci era ancora stato o ci aveva provato, territori nuovi che si identificavano con la ricerca di un nostro spazio mentale, nella ricerca del meraviglioso. L'impresa fisica era il mezzo per raggiungere tali mete, la gioia della fatica per la conquista.

Il razionalismo che tutto cataloga, elettronica e tecnica sondano centimetro per centimetro l'intero pianeta, passando sulla nostra testa anche a contarci i capelli, non vi è funzione umana che non sia supportata o sostituita da un meccanismo un'apparecchiatura, tutto sotto controllo, tutto è occupato.

Ora il meraviglioso e lo stupefacente ce lo abbiamo in casa, emozioni virtuali e chiacchiere occupano gran parte degli spazi psichici, il cielo soffocato dai veleni umani non concede più la pioggia: tra tanti nonni idiotizzati c'è ancora qualcuno che racconta le storie ai nipoti? O le favole ce le raccontano i petrolieri, le case farmaceutiche... palestrati, danzatori, videogiochisti, internet...



Ottobre ad Arezzo: dopo la visita agli affreschi di P. della Francesca, libero passeggio alla scoperta della città antica.

*Car...*

Nel 2001 ricorre il compleanno dell'Associazione, la 10° Mostra d'Arte testimonierà il tempo *trascorso* e la vitalità di un'*idea* che pone la promozione dell'arte figurativa, la ricerca culturale e il rispetto della natura al *centro della* sua azione umana e *sociale*.

Le Gite della Primavera - Estate offrono la possibilità di poter estendere la propria *conoscenza* culturale in atmosfera lieta, in bella compagnia, tra le persone *cioè che* solidarizzano nella ricerca *comune di* un esistere più umano e civile.

La *linfa* dell'Associazione *sono coloro che* vi aderiscono e l'augurio per ARTEINCONTRO e per tutti noi quindi, è quello di non "celebrare" il passato, *ma di "conservare il desiderio insaziabile del fanciullo per tutto ciò che è da scoprire e vivere il lato piacevole dell'esistenza"*.

Offriamo *il* programma agli amici e a coloro, *ancor* timidi, che non *vogliono* farsi “globalizzare”, che *sentono la* necessità di arricchire la propria persona e il proprio tempo.